



SICUREZZA O BUSINESS ?

In data 23-04-10 si è tenuto, su iniziativa delle Rappresentanze Sindacali Aziendali, l'incontro con l'azienda - previsto dall'Art.3 del Contratto Integrativo - sui problemi relativi alla **sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro**.

All'incontro erano presenti anche i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (legge 626). Tema della discussione: **RAPINE**.

Il dott. Falletto a nome dell'azienda ha presentato dati recentemente riportati da "il sole 24 ore" dai quali si desume che le rapine in Italia nel settore bancario sono diminuite globalmente del 19%. Le OO.SS. e gli RLS, di contro, hanno portato sul tavolo della discussione un dato assai preoccupante per ciò che riguarda la C.R.Asti. **Gli eventi criminosi sono decisamente aumentati: da gennaio 2009 ad oggi si sono registrate 22 rapine e nel primo quadrimestre 2010 gli eventi criminosi sono stati ben 7 contro i due avvenuti nel primo quadrimestre 2009!**

In questi anni nonostante il numero delle rapine in Italia abbia continuato a diminuire rispetto agli anni precedenti, in C.R.Asti si è registrato un aumento in controtendenza... cosa è successo?

In questa azienda abbiamo avvertito un deciso calo della "cultura della sicurezza". Si è passati infatti da un'impostazione di piena osservanza delle regole, di tutte le regole, ad un'altra più incline a sacrificare sull'altare del business tutto ciò che viene percepito come costo improduttivo o di intralcio alla vocazione commerciale della banca, tra cui, purtroppo, anche le questioni legate alla sicurezza.

La sicurezza non è fatta esclusivamente di dispositivi tecnologici (seppur importanti) ma anche di comportamenti. Riteniamo che solamente un atteggiamento accorto e improntato alla sicurezza sia l'elemento di deterrenza più forte da porre in atto per la prevenzione degli atti criminosi.

Le spinte commerciali, l'aumento degli adempimenti e delle procedure da gestire, la pressante innovazione normativa hanno fatto sì che tale aspetto e l'attenzione ai regolamenti ed alla procedure concernenti la sicurezza da parte dei colleghi siano diminuiti.

La responsabilità di questa crescita delle rapine in C.R.Asti è quindi a nostro parere frutto della scarsa attenzione posta sull'argomento.

Colpa di chi? L'azienda ha preso l'impegno di fornire più formazione ai colleghi di rete. Sarà sufficiente? Come sarà fatta questa formazione? Magari un corso online da svolgere dalla propria postazione di lavoro in aggiunta alle svariate mansioni a cui dobbiamo già far fronte quotidianamente? La formazione è sicuramente un tassello fondamentale nella creazione della giusta e fondamentale cultura della sicurezza ma ciò che è più importante è sensibilizzare tutti i colleghi e far percepire la sicurezza alla stregua di altre tematiche su

cui l'azienda ha sicuramente dimostrato molta attenzione, anche perché le rapine causano, e ci teniamo a ribadirlo, stress e problemi ai colleghi oltre che rischio per i nostri clienti e perdite per la banca sia patrimoniali che reputazionali.

E' cronaca recente la rapina di Castell'Alfero in cui a fronte di uno scarsissimo bottino i rapinatori hanno malmenato i poveri colleghi che sono stati letteralmente assaliti dai delinquenti.

Le rapine non sono visite di cortesia e per fortuna l'ultima rapina registrata è un'anomalia nella cronistoria della banca ma per questo non è da sottovalutare! Il rischio di conseguenze a dir poco spiacevoli è elevato e non possiamo far finta di nulla!

Chiediamo all'azienda di porre maggior attenzione sull'argomento ed ai colleghi di rispettare i Regolamenti. **Sarebbe utile, ad esempio, iniziare un percorso condiviso con l'azienda al fine di addivenire, così come già avviene in altri territori e in altre banche, alla stesura di un protocollo di intesa tra banca e forze dell'ordine in presenza delle rappresentanze sindacali al fine di mettere in comune le varie esperienze e tentare di porre un'argine ad eventi criminosi quali le rapine. Inoltre chiediamo all'azienda di aumentare in modo significativo l'organico preposto alla sicurezza. Infatti le competenze che erano un tempo svolte dall'ex ufficio sicurezza (oggi inglobato nell'ufficio Tecnico) sono oggi affidate a due colleghi, che si devono occupare, da soli, della sicurezza di 130 filiali sparse su un territorio sempre più vasto. E' evidente che tale situazione non aiuta a tener viva l'attenzione sulle problematiche della sicurezza da parte dei colleghi.**

Per il momento invitiamo i colleghi a non mettere in second'ordine il rispetto dei Regolamenti e procedure, neanche di fronte agli obiettivi commerciali. Abbiamo colto nell'azienda (forse per l'aumento vertiginoso delle rapine) un qual certo approccio pragmatico per iniziare a risolvere alcuni problemi. Ci auguriamo che tra sei mesi, quando il tavolo congiunto si riunirà nuovamente per valutare la situazione, si possano apprezzare concreti e significativi passi avanti. Di certo, le organizzazioni sindacali e gli rls, per quanto di loro competenza, non smetteranno di pressare l'azienda in modo concreto e tenace su tematiche così importanti per tutti i colleghi.

Asti, 10/05/2010

Le Rappresentanze Sindacali Aziendali
FIBA/CISL - FISAC/CGIL